

SESTA SEZIONE

TRASFORMAZIONE DEL PLUSPROFITTO
IN RENDITA FONDIARIA
CAPITOLO TRENTASETTESIMO

INTRODUZIONE

L'analisi della proprietà fondiaria nelle sue diverse forme storiche esula dai limiti del presente lavoro. Ce ne occupiamo unicamente in quanto una parte del plusvalore prodotto dal capitale finisce nelle mani del proprietario fondiario. Il nostro presupposto è, quindi, che l'agricoltura, precisamente come la manifattura, sia dominata dal modo di produzione capitalistico, ossia che l'economia agricola venga esercitata da capitalisti, che si distinguono in linea di massima dagli altri capitalisti soltanto per l'elemento in cui sono investiti il loro capitale e il lavoro salariato messo in opera da questo capitale. Per noi l'affittuario produce grano, ecc., come il fabbricante filati o macchine. L'ipotesi che il modo di produzione capitalistico si sia impadronito dell'agricoltura implica che tale modo di produzione domini tutte le sfere della produzione e della società borghese e che esistano quindi, pienamente sviluppate, le sue condizioni essenziali, quali la libera concorrenza fra i capitali, la loro trasferibilità da una sfera di produzione all'altra, un livello uniforme del profitto medio ecc. La forma della proprietà fondiaria che noi consideriamo è una forma specificamente storica, la forma *modificata* dall'azione del capitale e del modo di produzione capitalistico, sia della proprietà fondiaria feudale, sia dell'agricoltura esercitata dai piccoli contadini per i bisogni alimentari, nella quale il *possesso* della terra appare al produttore diretto come una delle condizioni della produzione, e la sua *proprietà* della terra come la condizione più vantaggiosa, come condizione per la prosperità del *suo* modo di produzione. Se il modo di produzione capitalistico presuppone in generale che i lavoratori siano espropriati delle condizioni di lavoro, esso presuppone per l'agricoltura che i lavoratori rurali vengano espropriati della terra e subordinati a un capitalista, il quale esercita l'agricoltura in vista del profitto. Quando, perciò, ci viene ricordato che sono esistite ed ancora esistono altre forme di proprietà terriera e di agricoltura, ci viene fatta un'obiezione che non intacca per nulla quanto veniamo esponendo. Ciò può riguardare unicamente quegli economisti che trattano il modo di produzione capitalistico nell'agricoltura, e la forma della proprietà fondiaria ad esso corrispondente, come categorie non storiche, ma eterne.